

□ **Interrogazione n. 1342**

presentata in data 2 settembre 2013

a iniziativa del Consigliere Latini

“Azienda Ospedaliera Marche Nord divisa in tre poli non elimina i doppioni”

a risposta orale urgente

Premesso:

che la bozza del nuovo piano di riorganizzazione del sistema sanitario regionale prevede per la zona nord della Regione un polo medico a Fano, un polo chirurgico a Pesaro ed un polo oncoematologico a Muraglia;

che tale riorganizzazione implica il trasferimento di tutte le attività cliniche al Santa Croce che passerebbe da 256 a 269 posti letto a 269 con la nomina di due primari, mentre il nosocomio San Salvatore passerebbe da 350 a 323 posti letto, con una ulteriore penalizzazione di 14 posti letto oltre quelli già persi con i nuovi parametri dettati dalla spending review;

che il nuovo disegno dei due presidi ospedalieri non rispetta il principio dell'abolizione dei doppioni imposti nella delibera di Giunta Regionale dell'ottobre 2012, doppioni che resterebbero infatti per la Rianimazione, Punto nascita e Ortopedia oltre che non raggiungerebbero l'obiettivo della differenziazione delle attività;

che la presenza di due Rianimazioni fa sì che anche nel polo medico si faccia attività chirurgica di un livello tale da richiedere la terapia intensiva piuttosto che la semplice presenza di équipe di anestesia;

che la stessa bozza di riordino prevede un reparto di Medicina anche all'interno del nosocomio del San Salvatore a sostegno delle degenze post chirurgiche, con ovvia necessità di specialisti clinici;

Considerato:

che la Stroke Unit resta all'ospedale Santa Croce pur essendo destinata all'ospedale di Pesaro l'attività chirurgica;

che la senologia resta nel presidio ospedaliero di Fano;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) a quanto ammonta le previsioni di risparmio in base alle nuove disposizioni imposte dalla riorganizzazione, compresi i cinque primariati soppressi;
- 2) quali saranno i nuovi dati della mobilità passiva che ogni anno pesa sull'area del pesarese circa 30,5 milioni di euro, sia in termini economici che di pazienti migranti.